



Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo

Anno 9 N 15 dal 14 aprile al 21 aprile 2019

In cammino insieme

*Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo
Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo*

Il Triduo Pasquale

Oggi vorrei soffermarmi a meditare sul Triduo Pasquale che incomincia domani, per approfondire un po' quello che i giorni più importanti dell'anno liturgico rappresentano per noi credenti. Vorrei farvi una domanda: quale festa è la più importante della nostra fede: il Natale o la Pasqua? La Pasqua perché è la festa della nostra salvezza, la festa dell'amore di Dio per noi, la festa, la celebrazione della sua morte e Risurrezione. E per questo io vorrei riflettere con voi su questa festa, su questi giorni, che sono giorni pasquali, fino alla Risurrezione del Signore. Questi giorni costituiscono la memoria celebrativa di *un grande unico mistero: la morte e la risurrezione del Signore Gesù*. Il Triduo ha inizio domani, con la Messa della Cena del Signore e si concluderà con i vesperi della Domenica di Risurrezione. Poi viene la "Pasquetta" per celebrare questa grande festa: un giorno in più. Ma questo è post-liturgico: è la festa familiare, è la festa della società. Esso segna le tappe fondamentali della nostra fede e della nostra vocazione nel mondo, e tutti i cristiani sono chiamati a vivere i tre Giorni santi – giovedì, venerdì, sabato; e la domenica - si capisce -, ma il sabato è la risurrezione – i tre Giorni santi come, per così dire, la "matrice" della loro vita personale, della loro vita comunitaria, come hanno vissuto i nostri fratelli ebrei l'esodo dall'Egitto.

Questi tre Giorni ripropongono al popolo cristiano i grandi eventi della salvezza operati da Cristo, e così lo proiettano nell'orizzonte del suo destino futuro e lo rafforzano nel suo impegno di testimonianza nella storia.

Cristo è risorto: questo è l'annuncio, a cui il Triduo conduce preparandoci ad accoglierlo, è il centro della nostra fede e della nostra speranza, è il nocciolo, è l'annuncio, è - la parola difficile, ma che dice tutto -, è il *kerygma*, che continuamente evangelizza la Chiesa e che essa a sua volta è inviata ad evangelizzare.

San Paolo riassume l'evento pasquale in questa espressione: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato» (*1 Cor 5,7*), come l'agnello. È stato immolato. Pertanto - continua - «le cose vecchie sono passate e ne sono nate di nuove» (*2 Cor 5,15*). Rinate. E per questo, nel giorno di Pasqua dall'inizio si battezzava la gente. Anche la notte di questo sabato io battezzero qui, a San Pietro, otto persone adulte che incominciano la vita cristiana. E incomincia tutto perché saranno nate di nuovo. E con un'altra formula sintetica spiega San Paolo che Cristo «è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione» (*Rm 4,25*).

L'unico, l'unico che ci giustifica; l'unico che ci fa rinascere di nuovo è Gesù Cristo. Nessun altro. E per questo non si deve pagare nulla, perché la giustificazione – il farsi giusti – è gratuita. E questa è la grandezza dell'amore di Gesù: dà la vita gratuitamente per farci santi, per rinnovarci, per perdonarci. E questo è il nocciolo proprio di questo Triduo Pasquale. Nel Triduo Pasquale la memoria di questo avvenimento fondamentale si fa celebrazione piena di riconoscenza e, al tempo stesso, rinnova nei battezzati il senso della loro nuova condizione, che sempre l'Apostolo Paolo esprime così: «Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, [...] e non...quelle della terra» (Col 3,1-3). Guardare in alto, guardare l'orizzonte, allargare gli orizzonti: questa è la nostra fede, questa è la nostra giustificazione, questo è lo stato di grazia! Per il Battesimo, infatti, siamo risorti con Gesù e siamo morti alle cose e alla logica del mondo; siamo rinati come creature nuove: una realtà che chiede di diventare esistenza concreta giorno per giorno.

Un cristiano, se veramente si lascia lavare da Cristo, se veramente si lascia spogliare da Lui dell'uomo vecchio per camminare in una vita nuova, pur rimanendo peccatore – perché tutti lo siamo - non può più essere corrotto, la giustificazione di Gesù ci salva dalla corruzione, siamo peccatori ma non corrotti; non può più vivere con la morte nell'anima, e neanche essere causa di morte. E qui devo dire una cosa triste e dolorosa... Ci sono i cristiani finti: quelli che dicono "Gesù è risorto", "io sono stato giustificato da Gesù", sono nella vita nuova, ma vivo una vita corrotta. E questi cristiani finti finiranno male. Il cristiano, ripeto, è peccatore – tutti lo siamo, io lo sono – ma abbiamo la sicurezza che quando chiediamo perdono il Signore ci perdona. Il corrotto fa finta di essere una persona onorevole, ma, alla fine nel suo cuore c'è la putredine. Una vita nuova ci dà Gesù. Il cristiano non può vivere con la morte nell'anima, neanche essere causa di morte. Pensiamo – per non andare lontano – pensiamo a casa, pensiamo ai cosiddetti "cristiani mafiosi". Ma questi di cristiano non hanno nulla: si dicono cristiani, ma portano la morte nell'anima e agli altri. Preghiamo per loro, perché il Signore tocchi la loro anima. Il prossimo, soprattutto il più piccolo e il più sofferente, diventa il volto concreto a cui donare l'amore che Gesù ha donato a noi. E il mondo diventa lo spazio della nostra nuova vita da risorti. Noi siamo risorti con Gesù: in piedi, con la fronte alta, e possiamo condividere l'umiliazione di coloro che ancora oggi, come Gesù, sono nella sofferenza, nella nudità, nella necessità, nella solitudine, nella morte, per diventare, grazie a Lui e con Lui, strumenti di riscatto e di speranza, segni di vita e di risurrezione.

Cari fratelli e sorelle, disponiamoci a vivere bene questo Triduo Santo ormai imminente – comincia domani -, per essere sempre più profondamente inseriti nel mistero di Cristo, morto e risorto per noi. Ci accompagni in questo itinerario spirituale la Vergine Santissima, che seguì Gesù nella sua passione – Lei era lì, guardava, soffriva... - fu presente e unita a Lui sotto la sua croce, ma non si vergognava del figlio. Una madre mai si vergogna del figlio! Era lì, e ricevette nel suo cuore di Madre l'immensa gioia della risurrezione. Lei ci ottenga la grazia di essere interiormente coinvolti dalle celebrazioni dei prossimi giorni, perché il nostro cuore e la nostra vita ne siano realmente trasformati.

Papa Francesco

SETTIMANA AUTENTICA

Domenica 14 aprile: DELLE PALME NELLA PASSIONE DEL SIGNORE COMMEMORAZIONE DELL' INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME

*Ore 10,45: Benedizione delle palme e degli ulivi presso i giardini dietro la chiesa parrocchiale.

Processione e Santa Messa Solenne, in chiesa parrocchiale.

*Ore 16,00: ritrovo in chiesa dei volontari per la consegna dell'ulivo agli ammalati.

*Ore 21,00: Vicini e lontani siete tutti invitati a prendere parte a ...**DISTANTI**
Quest'anno per aiutare la nostra comunità ad entrare nella Settimana Autentica il gruppo Giovani e il gruppo Postado insieme ai Giocantado vogliono raccontare il loro confronto coi Vangeli della Passione attraverso esperienze artistiche diverse. Chiesa parrocchiale San Pietro all'Olmo.
(padre Pedro, missionario in Perù sarà presente tutta la Settimana in chiesa parrocchiale per le Confessioni).

Martedì 16 aprile: della Settimana Autentica

Ore 21.00: Celebrazione comunitaria delle Confessioni a Cornaredo

Mercoledì 17 aprile: della Settimana Autentica

*Ore 17,00: S. Confessioni per i ragazzi di V elementare.

*Ore 21,00: Celebrazione comunitaria delle Confessioni a San Pietro.

Giovedì 18 aprile: della Settimana Autentica

I sacerdoti partecipano alle ore 9.30 alla Santa Messa del Crisma, in Duomo a Milano.

TRIDUO PASQUALE

Ore 20,45: Lavanda dei piedi e a seguire **Liturgia vigilare vespertina "NELLA CENA DEL SIGNORE"**.

- *Adorazione fino alle ore 23.00.*

- *Nel giorno del Triduo Pasquale siamo invitati a sostare in adorazione presso l'Altare della Riposizione.*

Venerdì 19 aprile: nella Passione del Signore

Giorno aliturgico

Giorno di digiuno e di astinenza

- *La legge del digiuno "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità*

e la qualità, alle consuetudini locali approvate". Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato

- *La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi. Alla legge dell'astinenza, sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.*

- *Il digiuno e l'astinenza sono consigliati il SABATO SANTO sino alla VEGLIA PASQUALE.*

- *Dopo la Celebrazione pomeridiana della Passione del Signore, sarà possibile adorare la CROCE, così lo stesso giorno del SABATO SANTO.*

- *Colletta per i luoghi della TERRA SANTA: Quanto viene raccolto durante l'Adorazione della Croce, in questo giorno, viene devoluto per il mantenimento dei Luoghi Santi, delle opere pastorali, assistenziali, educative e sociali che la Chiesa sostiene in Terra Santa, a favore dei fratelli cristiani e delle popolazioni locali.*

***Ore 8,45: Lodi mattutine e Via Crucis**

***Ore 15,00: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

***Ore 21,00: Solenne Via Crucis, della Comunità Pastorale a Cornaredo, partendo da via Mattei, 7. Al termine in chiesa Parrocchiale:**

CELEBRAZIONE VESPERTINA "NELLA DEPOSIZIONE DEL SIGNORE".

Sabato 20 aprile: della Settimana Autentica
aliturgico

Giorno

Ore 9,00: Lodi mattutine e Liturgia della Parola.

Ore 21.00: VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

Preceduta alle 20.45 dall' accoglienza degli Oli

Domenica 21 aprile: DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

La Messa della domenica detta di Risurrezione è il prolungamento della Celebrazione Eucaristica della notte.

***Ore 9,00: S. Messa solenne.**

***Ore 11,00: S. Messa solenne.**

Lunedì 22 aprile: dell'Ottava di Pasqua in Albis

Ore 10,30: S. Messa. Unica S. Messa del giorno.

GRAZIE per la GENEROSITA'

Offerte della settimana € 575,00; Offerte "Amici dis. Pietro" € 30,00

Offerte per la parrocchia € 180,00